

38

L'Economia d'Italia

L'Economia

EMILIA-ROMAGNA

IL PIANO 4.0 È UNA PARTITA DA 14 MILIARDI

Dopo tre anni è tempo di bilanci per gli otto competence center che ora chiedono un ruolo di coordinamento per massimizzare gli investimenti del Pnrr sulla transizione digitale delle Pmi

di **Massimiliano del Barba**

L'agritech a Padova, la meccatronica 4.0 a Milano. A Torino l'*additive manufacturing* e la cyber-security nella capitale. Lo sviluppo dell'economia mediterranea sull'asse Napoli-Bari, l'energia verde a Genova e i Big Data a Bologna.

Erano una priorità del primo piano industria 4.0, la rete burocratica e le altalene politiche ne hanno ritardato la partenza, ma oggi, dopo tre anni di attività e una pandemia di mezzo, è possibile stilare un primo bilancio dell'attività degli otto Competence center italiani. A farlo, la scorsa settimana durante un incontro a Roma dal titolo «Il futuro ha bisogno di Competence Center», è stato il «Big Data Innovation & Research EXcellence», in sigla, Bi-Rex. Si parte dai numeri. Tre i

Assegnati a Bi-Rex 5,4 milioni per 35 progetti. L'innovazione della Linea Pilota che simula il funzionamento di una smart factory



Alla guida
Domenico Bambi
presiede il Bi-Rex

bandi lanciati e assegnati, 5,4 i milioni di euro cofinanziati con il Mise per 35 progetti innovativi, 3.427 i partecipanti ai webinar, 1.723 le aziende iscritte ai 49 eventi organizzati e ai 90 corsi a catalogo, 1.100 le visite alla Linea Pilota in grado di simulare il funzionamento di una vera *smart factory*.

Nato nel dicembre 2018 sotto forma di partenariato pubblico-privato con 60 player tra università, centri di ricer-

ca e imprese di eccellenza, ora però il Competence center guidato dall'Alma Mater di Bologna lancia un appello affinché alle strutture deputate a portare nelle Pmi il verbo della Quarta rivoluzione industriale venga riservato un ruolo di coordinamento nel futuro meccanismo di spartizione delle risorse del Pnrr dedicate alla Transizione 4.0: un tesoretto di 14 miliardi contenuto nelle pagine della Missione 1,



Componente 2 che va sotto il titolo di «Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo».

Il piano

«Il piano Transizione 4.0 dovrà compiersi necessariamente guardando alle micro, piccole e medie imprese che rappresentano il 90% del Pil italiano — ragiona **Domenico Bambi**, presidente di Bi-Rex —. Dopo tre anni e nonostante la pandemia, abbiamo dimostrato di essere uno strumento efficiente per mettere a sistema investimenti pubblici e privati e realizzare progetti ad alto Trl (il cosiddetto *technology readiness level*, cioè il grado di maturità tecnologica, ndr), pronti a essere immessi sul mercato, adeguati ai peculiari modelli di business. Purtroppo a oggi non è ancora chiaro come l'innovazione piccola, grande o media potrà arrivare a queste realtà produttive tramite i bandi del Pnrr: non vorremmo che tali risorse finissero per finanziare ricerche improduttive o peggio la spesa corrente. Per questo, auspichiamo che il ministero continui a prendere in considerazione il ruolo dei Competence center, veri poli aggregatori di competenze accademiche e industriali da un lato e di dialogo con le necessità di innovazione delle imprese dei territori dall'altro come

strumento per cogliere un'occasione irripetibile di accelerazione tecnologica offerta dalle risorse che stanno arrivando da Bruxelles».

Fra le attività con i maggiori indici di ritorno sull'investimento, appunto la Linea Pilota, cioè un sistema produttivo completo a disposizione delle Pmi per testare, secondo la logica economicamente sostenibile del *test before invest*, processi di sviluppo digitali, tecnologie e macchinari 4.0, automazione basata su elaborazione di dati e simulazioni che restituiscono un valore aggiunto alle produzioni industriali. «Un vantaggio competitivo concreto — prosegue Bambi — che risponde all'ottica di *servitizzare* l'alta tecnologia come ad esempio l'accesso al supercomputer di Cineca, il Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale, uno tra i maggiori sistemi al mondo nel suo genere».

Infine il ruolo di orientamento e formazione svolto in collaborazione con il sistema territoriale dei Digital Innovation Hub: «Le industrie — conclude Sergio Bertolucci, presidente del Co-

mitato di indirizzo di Bi-Rex — mettano insieme competizione e collaborazione, sviluppando strumenti condivisi che possono creare dei mercati, attivando un processo che diventa accessibile per tutta la filiera. Se fatta bene, questa distribuzione della ricerca industriale gioca un ruolo fondamentale anche a livello di sostenibilità nel ciclo di vita dei prodotti e nei processi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA